

Il tuffo eseguito regolarmente nell'Atlantico alle 20,21 di ieri

Annuncio di McNamara

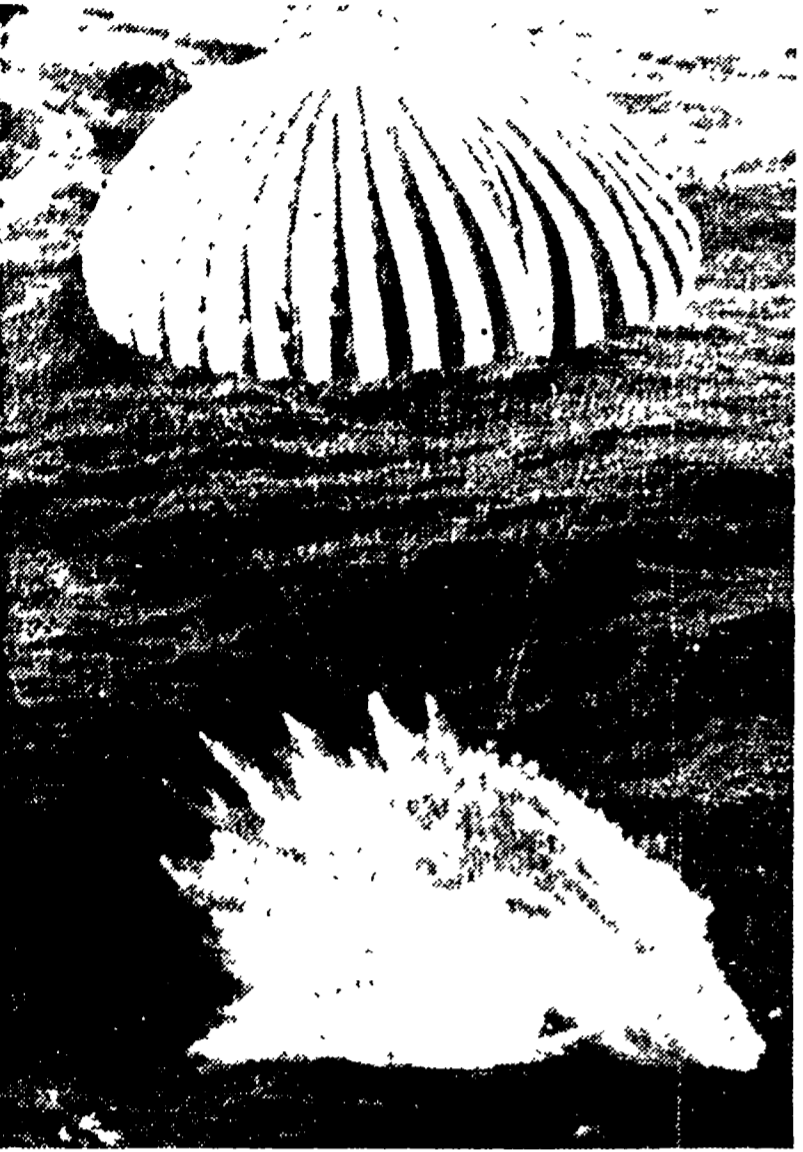
Lovell e Aldrin ammarati conclusa la serie Gemini

Navi USA in azione contro il Vietnam

I cosmonauti stanno bene — Grandi accoglienze sulla Wasp
Qualche noia a bordo nelle ultime fasi di volo, ma niente di grave — Un giudizio del dottor Berry sulla passeggiata spaziale — Adesso saranno di turno le Apollo

Il villaggio giordano di Samoa distrutto dai cannoni israeliani

Non escluso l'impiego di missili - Nuovi attacchi partigiani al sud



Nostro servizio HOUSTON, 15

Con un tuffo di precisione il comandante Lovell ha messo la parola fine in coda al programma Gemini, portando la dodicesima navicella della serie a 12 chilometri dal centro del bersaglio, prescelto a breve distanza dalla portuale Wasp, l'ammiraglia della flotta di recupero, già utilizzata in numerose altre occasioni per ricevere i cosmonauti al rientro delle loro imprese. Erano le 20,21 (ora italiana) e lo spettacolo veniva seguito da milioni di americani e di telespettatori di altri paesi, grazie alla ripresa effettuata da bordo della portuale. Lovell e Aldrin sono in buone condizioni.



SAMOA — Una veduta del villaggio giordano praticamente raso al suolo dall'attacco condotto dalle forze israeliane l'altra notte, oltre i confini giordano-israeliani. (Nella telefoto all'Unità) è visibile un autocarro semicoperto da enormi blocchi di terra sconvolti dal cannoneggiamento.



Agganciata al paracadute la capsula «Gemini 12», con a bordo Lovell e Aldrin, è ammarata nel mare dei Sargassi a 12 chilometri dal centro del bersaglio. Recuperati dai marinai della «Wasp» i due cosmonauti sono a bordo della portuale accolti dall'equipaggio in festa. (Telefoto AP-«l'Unità»)

Dopo tre mesi di ricerche

Arrestato il terzo assassino dei «bobbies»

Catturato nell'Essex, non ha opposto resistenza

Harry Maurice Roberts, detto «lo sfregato», l'ultimo ricercato per l'assassinio dei tre bobbies di Londra, è stato arrestato oggi, dopo tre mesi di ricerche. È stato catturato da una squadra di trecento poliziotti dell'Essex, dell'Hertfordshire e delle forze metropolitane dieci miglia a sud di Bishop Cleeve, una località dell'Essex. La polizia inglese non aveva abbandonato per un solo minuto le ricerche del pericoloso criminale, da quando, il 12 agosto scorso, Harry Roberts, insieme con altri due banditi, aveva aperto il fuoco contro i sergenti Head e gli agenti Wormwell e Fox, uccidendoli. Pochi giorni dopo la tragica sparatoria, due dei banditi, John Duddy e John Edward Whitney, vennero arrestati. La polizia seguì centinaia di piste false, in quei giorni, per bloccare anche Roberts, ritenuto il più pericoloso componente della banda e l'assassino materiale di due dei bobbies. Proprio ieri era cominciata a Londra il processo contro i complici di Roberts, raggiunti da una serie di prove che l'accusa ritiene ineluttabile. Ma il processo era sembrato monotono a causa della mancanza del principale imputato. Il sergente Peter Smith, il quale è riuscito a mettere le mani sul Roberts ha davvero

colmato un vuoto importante al banco degli imputati. Sulle piste di Harry Roberts erano almeno trecento poliziotti armati di tutto punto, nonostante che la legge inglese abbia da tempo disarmato gli agenti. Roberts — si credeva — non si sarebbe arreso tanto facilmente: era un tiratore scelto e vendeva cara la pelle. Invece il pericoloso delinquente, una volta scoperto, ha alzato le braccia e si è arreso, senza opporre la minima resistenza. Gli inseguitori di Roberts hanno trovato in un prato una tenda e alcune armi acquistate dall'assassino nei giorni seguenti al delitto del quale si è reso responsabile. Tre quarti d'ora dopo aver ritratto le tracce di Roberts, il poliziotto hanno circondato il nascondiglio. L'arresto è avvenuto alle 12,45 di questa mattina (ora italiana). Meno di un'ora dopo la notizia veniva diffusa in tutto il mondo. A Scotland Yard è stata tenuta una conferenza stampa, nella quale il sergente Smith ha fornito tutti i particolari chiesti dai numerosi giornalisti accorsi dalle redazioni dei quotidiani londinesi. In serata Roberts è stato condotto a Londra. E finalmente la celebre polizia inglese ha potuto riporre le armi: l'operazione «bobbies» è chiusa.

Samuel Evergood

Dopo le sensazionali rivelazioni di «Esquire» Ascoltata in TV la voce del teste che vide fuggire l'attentatore di Kennedy

Il premier finlandese condanna le mire atomiche di Bonn

Dalla nostra redazione MOSCA, 15. Nonostante l'assenza da Mosca di Breznev (che si trova a Sofia per il congresso del Partito comunista bulgaro) e di Podgorny, in visita ufficiale a Vienna, la capitale sovietica continua ad essere al centro di una intensa attività diplomatica. Mentre sono ancora in corso le conversazioni fra il ministro degli Esteri norvegese e Gromko, è giunta oggi a Mosca, in visita ufficiale, una delegazione governativa finlandese diretta dal premier Paasio. Paasio e Kossighin hanno avuto un primo incontro nel corso di una colazione ufficiale offerta dal governo sovietico. Il primo ministro finlandese ha parlato in particolare dei rapporti di buon vicinato esistenti oggi fra i due paesi, mentre Kossighin si è brevemente soffermato sulla situazione internazionale sviluppando soprattutto due temi: la necessità di impegnare la via della pace in Europa e in Asia (nel Sud Est asiatico — egli ha detto — lottare per la pace vuole dire resistere all'aggressione ameri-

L'avvocato Mark Lane aveva registrato la deposizione sul magnetofono, prima del misterioso incidente nel quale l'uomo ha perduto la vita

NEW YORK, 15. «Ho visto un lampo presso la sommità della collina. Subito dopo, un uomo abbandonò correndo il riparo e scomparve. Sono certo che è stato lui a sparare». La voce di Lee Bowers, l'impiegato che ride l'assassino di Kennedy e ne parlò alla commissione Warren, ma non fu ascoltato, e per il misterioso in un incidente automobilistico a Dallas nel scorso agosto, è incisa su un nastro magnetico in possesso dell'avvocato Mark Lane, e milioni di telespettatori hanno potuto ascoltarlo, quasi nelle stesse ore in cui il numero di Esquire con il sensazionale fotogramma dell'attentatore appariva nelle edicole. Attraverso queste due testimonianze, la versione ufficiale della morte di Kennedy riceve un colpo che potrebbe rivelarsi fatale, ove si tenga conto della mole e del peso delle con-

Adriano Guerra

ONU Gli otto non allineati chiedono di riconvocare la conferenza ginevrina

NEW YORK, 15. Gli otto paesi non allineati partecipanti alla conferenza di Ginevra per il disarmo hanno presentato oggi alla commissione politica delle Nazioni Unite un progetto di risoluzione che invita la conferenza ginevrina a riprendere i suoi lavori il più presto possibile e a concentrare i suoi sforzi sulla conclusione di un trattato che estenda anche agli esperimenti sottomarini il divieto di effettuare prove nucleari. Gli otto paesi non allineati che hanno firmato il progetto sono: Etiopia, Birmania, Brasile, Nigeria, India, Messico, RAU e Svezia. Dall'altra parte, una riunione del Consiglio di sicurezza è stata chiesta oggi con urgenza dal delegato della Giordania,

per la discussione dello sviluppo della situazione alle frontiere dei paesi arabi con Israele, e in particolare per discutere l'attacco compiuto recentemente da forze israeliane contro villaggi di frontiera giordani. La commissione politica delle Nazioni Unite ha approvato nella giornata odierna una risoluzione nella quale, dopo avere constatato che nessun progresso è stato compiuto dall'anno scorso per indennizzare o rimpatriare i profughi arabi di Palestina, si chiede al commissario generale dell'ONU per i profughi di compiere una revisione degli elenchi dei rifugiati stessi e di curare una distribuzione dei soccorsi nel modo più equo in funzione delle obiettive necessità.

Saigon, 15. La settima flotta americana verrà d'ora in poi impiegata regolarmente contro la Repubblica del Vietnam, per ovviare alle crescenti perdite di aerei. La decisione che era stata presa dal nostro giornale e nei giorni scorsi preannunciata anche dal «Times» di Londra, è stata confermata a New York dal ministro americano della difesa, McNamara. Essa rappresenta un ulteriore, gravissimo passo avanti della «scatola della aggressione» di Vietnam. McNamara ha dichiarato che nel prossimo futuro il numero delle «sortite» aeree contro il Vietnam del nord «si stabilizzerà sulle centomila» all'anno (pre e sortite) si intende una incursione compiuta da un singolo aereo (parachute), e che parte dei bombardamenti aerei saranno costituiti con bombardamenti navali. Il «Times» di Londra, nei giorni scorsi, aveva previsto che poiché le artiglierie navali possono teoricamente colpire solo il 30 per cento degli obiettivi nel nord Vietnam per colpire quelli più lontani verranno usati i missili. Nelle scorse settimane si era avuta la prova che gli americani «stavano creando» i precedenti necessari ad adottare la nuova forma di guerra in almeno due occasioni: i portuali e l'attacco aerei al Vietnam del sud. Le unità navali USA che navigavano sul largo delle coste nord vietnamite avevano risposto al fuoco delle batterie costiere. Ora è stato annunciato un nuovo episodio del genere, che però si è svolto secondo modalità diverse. Secondo la fantomatica versione del portavoce USA a Saigon, riferita dal «Associated Press», le unità navali americane navigavano sul largo della costa nord vietnamite, all'altezza di Dong Ho, quando vennero colpite da un fuoco delle batterie costiere. Allora le unità navali chiesero l'intervento dell'aviazione, che avrebbe messo a tacere le batterie costiere, dopo che le unità navali si avvicinarono alla costa cannoneggiandola. Il portavoce non si è nemmeno curato di rendere verosimile la sua versione. Ha detto, secondo quanto riferì Peter Arnett del «Associated Press», che le unità sono state cannoneggiate mentre si trovavano a 25 miglia dalla costa, e che a quaranta chilometri, cioè molto al di là della portata di qualsiasi batteria.

Invitati da Podgorny Il Presidente e il Cancelliere dell'Austria visiteranno l'URSS

VIENNA, 15. Al termine dei colloqui fra il presidente del presidium del Soviet Supremo dell'Unione Sovietica, Podgorny, e i dirigenti della repubblica austriaca, è stato pubblicato questa sera un breve comunicato firmato dai due partiti nel quale si rivela che i dirigenti sovietici e austriaci hanno discusso i problemi relativi alla ulteriore espansione della cooperazione fra l'Unione Sovietica e Austria nonché alcune questioni internazionali di comune interesse. Le conversazioni — aggiunge il comunicato — si sono svolte in una atmosfera amichevole e hanno portato, in seguito a suggerimento del cancelliere Klaus, alla decisione di continuare gli scambi di opinione fra i dirigenti austriaci e i singoli membri della delegazione sovietica per il tempo in cui Podgorny rimarrà ancora in Austria. Il presidente austriaco Jonas e il cancelliere Klaus hanno accettato l'invito, loro rivolto da Podgorny, di recarsi nel URSS, in una data ancora da concordare.

Per il 1967

Notevole incremento degli scambi Romania-URSS

Dal nostro corrispondente BUCAREST, 15. Al termine delle trattative tra le delegazioni governative dell'Unione Sovietica e della Romania che si sono svolte in un clima di calda amicizia e di intensa reciproca, è stato sottoscritto il protocollo per lo scambio di merci tra i due paesi per il 1967. Il documento è stato firmato dal ministro del commercio estero sovietico N. S. Patolichev e dal collega rumeno Georgehe Goara. Il volume dello scambio reciproco tra Romania e Unione Sovietica per l'anno 1967 ammonta a 730 milioni di rubli superando del 9 per cento il volume del protocollo dello scorso anno. La Romania esporterà in Unione Sovietica impianti di trivellazione e altre installazioni per l'industria petrolifera, attrezzature elettrotecniche, vari prodotti petrolchimici, laminati e tubi di acciaio, prodotti di sodio e chimici, armature, mobili e altri prodotti di legno, confezioni, frutta e legumi freschi e conservati. L'Unione Sovietica invierà alla Romania macchine utensili, gru, attrezzature per costruzioni, impianti elettrotecnici e di telecomunicazione, automobili, minerali di ferro e leghe, coke, prodotti chimici, laminati di acciaio coltone e beni di consumo. Subito dopo la firma del protocollo, il compagno Patolichev, unitamente alla delegazione sovietica, ha lasciato Bucarest per rientrare in patria.

Colonna portoghese annientata dai partigiani angolani

BRAZZAVILLE, 15. Una colonna motorizzata portoghese è caduta in un'imboscata tesale dai partigiani del movimento popolare per la liberazione dell'Angola (MPLA) presso la città di Kazombo, nella provincia di Moxiko. Presi completamente alla sprovvista i portoghesi hanno lasciato dietro di loro 81 morti e una grande quantità di equipaggiamento militare. La notizia viene riferita da un comunicato militare del MPLA, pubblicato a Brazzaville. Proseguendo nelle operazioni nel sud della stessa provincia, i partigiani del MPLA hanno attaccato la base militare portoghese di Sete. Le caserme della base sono state completamente distrutte. I rinforzi inviati dal comando dell'esercito portoghese in soccorso della guarnigione di Sete sono caduti in un'imboscata dei patriotti, lasciando alcune decine di uomini uccisi o feriti.

8. m.